

*“Nel mio cuore c’era
come un fuoco ardente”*

(Ger 20,9b)

*Orientamenti per l’anno pastorale
2020-2021*

“Nel mio cuore c’era come un fuoco ardente” (Ger 20,9)

Carissimi,

la pandemia che stiamo subendo ha stravolto tempi, luoghi e modi di rapportarci. Dovendo, pertanto, adeguare anche l’azione pastorale ai risvolti della crisi in atto, quest’anno riteniamo opportuno attivare un impegno ecclesiale che veda coinvolti in maniera sinergica i contributi di tutti gli Uffici Pastoralì Diocesani.

Nelle comuni considerazioni condivise negli incontri con i Direttori, è emerso che bisogna dare priorità e valorizzare maggiormente la spiritualità presbiterale come fondante l’impegno pastorale nelle varie comunità del territorio diocesano.

In secondo luogo, è stato suggerito di rimodulare l’attività della catechesi alla luce delle sollecitazioni della Parola proclamata nei tempi dell’Anno liturgico coinvolgendo quanto più possibile i nuclei familiari e tenendo conto degli insegnamenti dell’enciclica *Laudato si’* nel quinto anniversario della sua promulgazione.

L’ispirazione di fondo è attinta da una citazione del Profeta Geremia, “l’uomo della Parola”: *“Nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo”* (Ger 20,9). È l’invito a non lasciarci vincere dalla tiepidezza e dall’apatia, a non lasciarci sopraffare dallo scoraggiamento e dalla paura, ma a ridestare l’entusiasmo e lo zelo che lo Spirito Santo continua a suscitare in noi se ci affidiamo docilmente al Suo soffio di vita e di speranza.



1. Spiritualità presbiterale

Ciò vale anzitutto per il Presbiterio, chiamato a promuovere, in sintonia con il Vescovo, la comunione e la missione ecclesiale. Desidero, perciò, sottolineare la priorità di una rinnovata e più autentica spiritualità presbiterale, in linea con la ricca tradizione di santità sacerdotale di questa Chiesa particolare e in armonia con tutte le altre dimensioni della vita diocesana. Come affermava San Giovanni Paolo II nella *Pastores dabo vobis*: *«I presbiteri sono, nella Chiesa e per la Chiesa, una rappresentazione sacramentale di Gesù Cristo Capo e Pastore, ne proclamano autorevolmente la parola, ne ripetono i gesti di perdono e di offerta della salvezza, soprattutto col Battesimo, la Penitenza e l'Eucaristia, ne esercitano l'amorevole sollecitudine, fino al dono totale di sé per il gregge, che raccolgono nell'unità e conducono al Padre per mezzo di Cristo nello Spirito. In una parola, i presbiteri esistono ed agiscono per l'annuncio del Vangelo al mondo e per l'edificazione della Chiesa in nome e in persona di Cristo Capo e Pastore»* (PDV, 15).

La spiritualità dei Presbiteri deve risplendere con tutta evidenza e la loro missione dev'essere ispirata dall'ardore del profeta Geremia e dallo zelo degli Apostoli, da comunicare e trasmettere a tutti i fratelli e le sorelle affidati alle loro cure pastorali. Perché questo avvenga più facilmente, nel nuovo Anno 2020-2021, sarà riservata speciale attenzione alla formazione permanente del clero, con un programma che terrà conto delle varie fasce di età e di alcuni ambiti ministeriali.

Pertanto, esorto i Presbiteri a partecipare con gioia e con fedeltà ai Ritiri spirituali e agli incontri di formazione permanente.



2. Itinerario di Pastorale integrata

Nella *Laudato si'* il Santo Padre sottolinea con forza che, sebbene gli ambiti educativi siano vari (la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi), la famiglia occupa un ruolo centrale, *perché «è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita»*. Inoltre, *«la famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale»* (LS, 213).

Alla luce di ciò, il cammino della nostra Chiesa diocesana, nel nuovo Anno Pastorale 2020-2021, sarà accompagnato dal sussidio ***In tempo di crisi, in Cristo, per riscoprirci "Comunità"*** rivolto in modo particolare alle famiglie.

La proposta è modulata secondo i ritmi dell'Anno Liturgico ed è sussidiata da schede bibliche e da approfondimenti curati dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio Liturgico. Nel corso dell'anno, inoltre, i vari Uffici Pastoralisti Diocesani offriranno ulteriori integrazioni, che andranno ad arricchire i contenuti e a definire le varie iniziative.

Invito, pertanto, tutti gli operatori pastorali, a partire dai Parroci, a relazionarsi con l'Ufficio Catechistico Diocesano e con gli altri Uffici Pastoralisti, al fine di utilizzare al meglio i sussidi che verranno offerti attraverso il sito diocesano.

La "cifra" che ci deve guidare è quella della "partecipazione" a tutti i livelli del popolo di Dio, attraverso la lettura e l'attualizzazione dei testi sacri che la liturgia ci propone nel corso dell'Anno Liturgico. I destinatari del nostro programma pastorale non sono soltanto i



fedeli che abitualmente frequentano le comunità ecclesiali, ma ogni uomo e ogni donna, di ogni condizione e stato di vita, “fratelli tutti”, secondo la definizione della nuova Enciclica del Santo Padre Francesco.

Ciò premesso, suggerisco, quale azione pastorale, (compatibilmente con l'emergenza sanitaria in corso e nel rispetto delle norme vigenti) la visita alle famiglie all'interno del territorio parrocchiale, che resta un'autentica opportunità di conoscenza e di evangelizzazione.

Nell'incontro con le famiglie siamo chiamati a far sperimentare quella spiritualità cristiana che propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita e che incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo (cfr. LS, 222).

A tal proposito, nella *Laudato si'*, il Santo Padre propone delle icone di riferimento per la crescita della vita cristiana. Esse veicolano valori che possiamo richiamare, offrire e annunciare come strumenti per vivere bene e per proporre una sana relazione con il creato.

Ciò esige, in primo luogo, una “conversione integrale della persona” che prenda le mosse dal riconoscimento dei “propri errori, peccati, vizi o negligenze”, per incoraggiare quel cambiamento necessario che non può che partire “dal di dentro” e che ha bisogno “di una trasformazione del cuore” (cfr. LS, 218).

Tra i valori suggeriti dal Papa per aiutare a vivere tale conversione, che si riflettono *in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita*, desidero richiamare la **sobrietà**, l'**umiltà** e la **semplicità**.



«La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo» (LS, 222).

«La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. [...] Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando [...] si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita» (LS, 223).

La semplicità: «Stiamo parlando di un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno [...], che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza» (LS, 226).

In tale prospettiva, nel rispetto delle norme anticovid, è da preferire nei vari ambiti pastorali l'incontro personale con i ragazzi, i giovani e le famiglie.

Nel consegnare a tutti voi questi orientamenti pastorali, affido tutti noi e il cammino della nostra Chiesa alla materna intercessione della Beata Vergine Maria, Madonna della Lettera e Veloce Ascoltatrice, e vi benedico con sincero affetto.

+ Giovanni Anelli



PER UNA PASTORALE GENERATIVA DEL QUOTIDIANO
ITINERARIO DI PASTORALE INTEGRATA PER LA FAMIGLIA E I GIOVANI

IN TEMPO DI **C**RISI, IN **C**RISTO, PER RI-SCOPRIRCI “**C**OMUNITÀ”

...per un cammino di nuova evangelizzazione...



“Dobbiamo chiedere al Signore la grazia di poter tornare ad essere la grande famiglia di Dio, anche se abbiamo sperimentato il nostro essere Chiesa nella piccola famiglia domestica, dove abbiamo vissuto tanti valori stando gli uni accanto agli altri. Adesso però è il momento di tornare nella grande famiglia”
(Card. Bassetti, 13 maggio 2020).

Introduzione

In questo tempo fluido e complesso, crediamo che ogni fase di crisi porti con sé delle opportunità nuove. In tempo di pandemia abbiamo sperimentato la “diaspora” delle nostre Comunità Parrocchiali, per poi ritrovarle in numero ridotto a fine maggio. Ogni tempo, ogni situazione da affrontare, ogni difficoltà, tutti gli imprevisti possono diventare “occasioni” per cogliere le vie particolari e misteriose attraverso le quali il Signore continua a guidare questa nostra storia, in cui si intrecciano libertà e Grazia, umanità e divinità.



Per noi cristiani, in particolare, lo sguardo su ogni avvenimento della vita passa attraverso la lente del mistero pasquale, che culmina nell'annuncio che Cristo «è risorto il terzo giorno» (1Cor 15,4). Queste poche parole esprimono il nucleo della fede della comunità credente, la fiducia in una grazia che ci è stata donata e che continua ad espandersi nello spazio e nel tempo. Lì per noi il tempo degli uomini e l'eternità di Dio si sono incontrati, divenendo il centro della storia, il criterio fondamentale, la chiave interpretativa dell'intera realtà (COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, È risorto il terzo giorno. Lettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia, p. 5).



Si tratta di **cogliere nuove opportunità**, uscendo da modelli mentali e organizzativi non più connessi alla realtà profonda delle cose. Si tratta di riconoscere l'impossibilità ad oggi di avere mappe ed equipaggiamenti adatti ad affrontare la realtà. Crediamo sia necessario passare da una logica di progetti ben definiti, articolati e complessi, all'attivazione di processi ispirati da una visione ampia, dentro una logica di apprendimento e di ricomprensione, senza l'ansia di ottenere risultati immediati e di essere efficienti.





Siamo chiamati ad **attivare processi pastorali generativi**, nella consapevolezza di vivere un momento di reale transizione di paradigmi e dinamiche ecclesiali. Papa Francesco, nel Discorso ai partecipanti al Congresso internazionale sulla catechesi, il 27 settembre 2013, così affermava:

«Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. Saper cambiare. E perché devo cambiare? È per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunziare il Vangelo».



Il cambiamento traduce una duplice fedeltà che è tipica del Vangelo: fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo (cfr. Rinnovo della Catechesi cap. IX). Continua ancora Papa Francesco:

«La fedeltà a Dio e la fedeltà all'uomo convergono in un cambiamento dinamico che prende la forma del cambiamento di noi stessi e del cambiamento della realtà, superando immobilismi e convergenze» (FRANCESCO, Videomessaggio ai partecipanti al VII Festival per la dottrina sociale della Chiesa, 23 novembre 2017).

Fedeltà sempre dinamica e sempre da ricercare...



Agendo nella logica del processo e del cambio di paradigma dobbiamo evitare il rischio dell'astrazione, cioè è necessario inserirsi realmente in un cambiamento che va in profondità, fino alla conversione del cuore. **Realizzare otri nuovi per ospitare vino sempre nuovo** (cfr. Lc 5, 38).



Cosa vuol dire avviare un processo? Dal latino *processus* che letteralmente vuol dire «camminare in avanti». Indica tecnicamente quell'insieme di attività che a partire da una situazione di partenza o da un dato scatenante (**l'attuale situazione di crisi**), ci permettono di intraprendere un cammino verso un determinato risultato finale (**ri-scoprire il nostro essere Comunità**).

Chiaramente, la forza propulsiva di tutto il processo è data da un fatto inequivocabile, ossia il nostro voler partire e puntare su Colui che rende possibile ogni minimo sforzo e possibilità di cambiamento (**“in Cristo”**).

In ambito ecclesiale, il “processo” indica la capacità di essere generativi, di evangelizzare con maggiore efficacia e bellezza, di essere significativi e attrattivi, di ampliare la comunione.

L'Arcivescovo, quest'anno, ci sollecita, come Chiesa diocesana, a **riscoprire il “fuoco ardente” presente nel cuore di ogni credente** (cf. Ger 20,7-9), a rimettere in movimento quei processi che possono indicare a noi stessi e agli altri la forza propulsiva della Parola, a non frenare l'azione della Grazia che sceglie, a volte, percorsi misteriosi per rendersi visibile nella vita dell'uomo, a ridare un volto nuovo ma attuale alla speranza cristiana potendola declinare in questo particolare tempo, nonostante tutto!

Il nostro percorso, inoltre, si inserisce in questo anno speciale dedicato alla **“Laudato si”**, l'Enciclica scritta da Papa Francesco in riferimento alla cura del Creato, della quale ricorre il quinto anniversario. Attraverso il contributo degli Uffici Pastoralisti Diocesani avremo modo di ritornare e approfondire insieme alcune tematiche di fondamentale importanza che riguardano la cura del creato e dell'uomo. Saremo sollecitati a realizzare segni concreti per il rispetto e la salvaguardia del Creato.





In questa logica dobbiamo pensare un'interazione concreta dei diversi Uffici di Pastorale della nostra Arcidiocesi. Non “isole” complete in se stesse, ma realtà con specifiche competenze, facenti parte di un'unica Chiesa, con l'unico obiettivo: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (cf. Mc 16,15).

Nell'ottica di una Pastorale Generativa Integrata ci si propone di accompagnare le Famiglie e i Giovani in un cammino verso la maturità di fede. Nel concreto, i vari Uffici Pastoralì, a partire dal cammino dell'Anno Liturgico, nella prospettiva del Vangelo di Marco che la Liturgia ci propone nel ciclo B, attraverso alcuni spaccati che ci vengono offerti dall'Enciclica “Laudato si’”, elaboreranno alcune schede da destinarsi alle famiglie e che avranno come cadenza i “tempi” liturgici:

• Tempo di Avvento
• Tempo di Natale
• Tempo per Anno (1)
• Tempo di Quaresima
• Speciale Triduo Pasquale
• Tempo di Pasqua
• Tempo per Anno (2)



Si prepareranno sussidi per ogni Tempo con questa strutturazione:

- Riferimento ad un brano dell'Enciclica "Laudato sii"
- Approfondimento biblico del Vangelo di Marco riferito al Tempo Liturgico
- Introduzione al Tempo liturgico
- Preghiera Familiare propria per il Tempo Liturgico
- Percorso per la "Chiesa domestica" che continua a ritrovarsi in casa
- Percorso di Catechesi intergenerazionale nello stile catecumenale per Genitori e Ragazzi della catechesi
- Percorso per gli Adolescenti e i Giovani legato al Tempo Liturgico (multimediale)
- Percorso Artistico-Spirituale tra Parola ed Arte. Per una riscoperta del patrimonio storico/artistico/culturale della nostra Arcidiocesi.

Tutti gli Uffici Pastoral, poi, offriranno la possibilità di una **scheda**, secondo le proprie competenze, che aiuti le famiglie a riflettere e a concretizzare la tematica del tempo, suggerendo esempi concreti attraverso cui il cammino di fede diventa "testimonianza" nel territorio. Tutti i sussidi avranno come filo conduttore il Lezionario, in particolare il Vangelo di Marco, e l'Anno Liturgico.



Tali schede saranno disponibili, in prossimità dell'inizio di ogni tempo liturgico, sul sito diocesano www.diocesimessina.it.



L'approfondimento liturgico sarà curato da don Michele Chiofalo, quello biblico, invece, sarà curato da don Carmelo Russo.

Chiaramente, tutto ciò che viene offerto in questo itinerario è una semplice possibilità messa in mano ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali. Ognuno potrà adattarla secondo esigenze, priorità, risorse presenti nel proprio territorio e nelle varie comunità. Le schede di ogni singolo tempo liturgico andranno “mediate” attraverso la sapiente accortezza del parroco per renderle un piccolo ed efficace strumento di evangelizzazione che giunga nel cuore delle chiese domestiche.

Buon cammino!



Cantico delle creature

«Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dàì sostentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte».

S. Francesco d'Assisi



